MARTEDÌ 2 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Anno 58 Num. 234

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Politico quotidiano del mattino

Il movimento separatista nella Ruhr

La polizia tedesca spara sulla folla durante un grande comizio

PARECCHI MORTI E 60 FERITI GRAVI

PARIGI, 30.

L'«Agenzia Havas» riceve da Duesseldorf in data odierna:

Alla Sindebourg si è svolta una dimostrazione alla quale erano presenti dodici mila separatisti. Nonostante fosse stato vietato agli altri partiti politici ed ai sindacati di parteciparvi, vi era accorsa una folla di circa quaranta mila persone. Mentre il separatista Mathes stava pronunciando un discorso, gruppi di agenti di polizia che si trovavano ammassati nelle vicinanze si sono slanciati improvvisamente sulla folla sparando senza alcun motivo sui comizianti. Sono accorse sul posto ambulanze francesi che hanno raccolto numerosi feriti. Anche la caserma della polizia di sicurezza è piena di feriti che gli agenti trattengono in arresto. Vi sarebbero pure dei morti. Nonostante le intimazioni del comando delle truppe francesi, molti agenti hanno continuato a sparare. Gruppi di comunisti hanno anche essi sparato sui dimostranti. Distaccamenti di truppe francesi hanno occupato la caserma degli agenti della polizia di sicurezza i quali sono stati tradotti al comando del presidio. Nei circoli separatisti si dichiara di essere stati avvertiti della organizzazione di un vero agguato. La popolazione è estremamente irritata contro la polizia ed ha applaudito i soldati francesi incaricati di ristabilire l'ordine.

PARIGI, 1.

I giornali hanno da Duesseldorf:

Si conferma che una trentina circa di poliziotti provenienti dalle loro caserme spararono senza alcuna provocazione i primi colpi di rivoltella sui dimostranti. Avendo alcuni membri della guardia renana risposta, circa altri duecento poliziotti verdi e bleu intervennero sparando colpi di rivoltella e mediante sciabolate poterono ricacciare i dimostranti verso la stazione. I distaccamenti francesi hanno ristabilito l'ordine. La città ora è calma. Contrariamente a quanto è stato detto in precedenza, i comunisti non hanno partecipato al conflitto. Si contano una sessantina di feriti gravi e parecchi morti tra cui tre schupo. Due francesi sono rimasti feriti leggermente. Il generale comandante il presidio ha prescritto l'arresto di alcune schupo e di altri funzionari compromessi nell'incidente ed ha vietato la circolazione notturna. Numerose pattuglie francesi mantengono l'ordine. Circa quattromila separatisti si sono riuniti e si sono recati in piazza della stazione, dove un prete cattolico ha parlato contro i metodi della polizia, proclamando la ferma volontà di perseguire una realizzazione veramente pacifica dei territori renani, nonostante i sistemi terroristici del Reich.

La ripresa dei conflitti

BERLINO, 1.

Il «Wolff Bureau» riceve da Duesseldorf:

La domenica è trascorsa calma. Nella serata centurie armate di separatisti hanno attaccato la polizia tedesca che nel primo momento riuscì a disperdere i separatisti. Quindi rivoltisi ai francesi, ritornarono accompagnati da reparti di cavalleria e da automobili blindate. I francesi attaccarono nuovamente gli agenti di polizia tedeschi che furono sopraffatti e disarmati. Altri agenti rifugiatisi nel palazzo della polizia vennero disarmati dai separatisti e gravemente malmenati. Un numero preciso dei morti e dei feriti è ancora sconosciuto. Si segnalano finora quattro agenti di polizia e dodici separatisti morti, un grande numero di feriti gravi e leggeri sono stati trasportati all'ospedale. I francesi hanno arrestato il capo della polizia di Duesseldorf. Forti pattuglie di francesi perlustrano le vie della città.

BERLINO, 1.

Il «Wolff Bureau» riceve da Duesseldorf:

Prima degli scontri sanguinosi tra i separatisti dimostranti e la polizia, già segnalati, si sono verificati diversi incidenti ugualmente provocati dai separatisti che, arrivati in treni speciali della regia franco-belga, avevano formato un grande corteo di diecimila persone. Dalle deposizioni di testimoni oculari è accertato che i separatisti hanno fatto fuoco: i poliziotti hanno risposto soltanto quando un loro compagno è rimasto gravemente ferito riuscendo anche a disperdere i separatisti e poi, chiamati in aiuto i francesi, sono ritornati ed hanno riattaccato i poliziotti persino nel palazzo della polizia. La cittadinanza stessa non ha partecipato agli incidenti, anzi ha evitato quasi completamente di scendere sulle strade in ossequio all'appello emanato dai partiti e dalle confederazioni. I ristoranti, i cinematografi ed i teatri erano rimasti chiusi: le strade erano quasi completamente deserte dalle dieci del mattino. Gli incidenti non si sarebbero verificati senza il contegno provocatore dei separatisti.

Tentativo dei comunisti di prendere una città

BERLINO, 1 (ufficiale).

Elementi turbolenti tentarono stamane sopraffare di sorpresa Kuestrin, penetrando nella parte vecchia della città, parte che è priva di guarnigione. Il comandante della guarnigione di Kuestrin ha arrestato il capo dei sovversivi. La guarnigione, alla quale pervengono rinforzi della vicina guarnigione della Reichswehr, è incaricata di ristabilire completamente l'ordine adoperando tutti i mezzi senza alcun riguardo.

BERLINO, 1.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Il pronto ed energico intervento del comandante della guarnigione di Kuestring ha ristabilito l'ordine nella città. Numerosi capi della sommossa sono stati arrestati. I sovversivi sono accerchiati dalle truppe nel vecchio arsenale. Si ritiene che non sarà necessario l'impiego dei rinforzi pervenuti dalle vicine guarnigioni della Reichswehr.

Da Berlino si vuol giustificare l'intervento della polizia tedesca

BERLINO, 1.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Risulta da alcuni ufficiali arrivati stamane da Duesseldorf che la polizia di protezione è intervenuta soltanto dopo che gli agenti di polizia tedesca furono seriamente malmenati e uno mortalmente ferito dai dimostranti separatisti, i quali avevano aperto il fuoco per i primi. Soltanto allora la polizia tedesca è intervenuta facendo sgomberare la piazza. Le truppe francesi, chiamate dai separatisti in loro soccorso, mentre hanno agito contro la polizia, non sono intervenute affatto contro i procedimenti dei separatisti, i quali percossero cittadini disarmati ferendone alcuni gravemente.

Le dichiarazioni al "Reichstag"

BERLINO, 1.

Ieri sera il Gabinetto ha discusso le dichiarazioni che farà il Governo al Reichstag nella settimana entrante. Tali dichiarazioni si riferiranno in prima linea all'atteggiamento del Governo del Reich in materia di politica estera.

Nei circoli governativi si ritiene che prima della dichiarazioni del Governo perverranno a Berlino le dichiarazioni ufficiali di Parigi e di Bruxelles intorno al loro atteggiamento dopo la cessazione della resistenza passiva.

Domenica tranquilla in Baviera

BERLINO, 1.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Tutte le notizie provenienti dalla Baviera segnalano che la domenica è trascorsa tranquilla. Le voci che circolavano intorno alla imminente proclamazione della Repubblica renana non si sono avverate. Si segnala anzi che in tutti i circoli seri della Renania e della Ruhr non si nutre alcuna simpatia per la costituzione di uno Stato cuscinetto. Specialmente nelle confederazioni operaie di ogni colore, nonchè presso tutti i circoli del partito del centro, regna una grande avversione per tale progetto.

Le truppe belghe sparano contro dimostranti

BERLINO, 30.

Il «Wolff Bureau» riceve da Hemborn che in seguito alle dimostrazioni dopo una riunione di separatisti, i soldati belgi hanno sparato sulla folla. Vi sono stati tre morti e varii feriti.

Una seconda battaglia da vincere
dice il ministro della guerra.

CLERMONT, 30.

In un discorso qui pronunciato, il ministro della Guerra, Maginot, ha dichiarato: Dopo l'abbandono della resistenza passiva bisogna ora che la Germania paghi. E' una seconda battaglia da vincere che potrà richiedere tempo e fatica e noi la vinceremo, come la prima. Il Governo francese non si accontenterà di una pace nè di una vittoria incompleta.

La Francia attende fatti non parole

PARIGI, 30.

In occasione della inaugurazione di un monumento ai caduti in guerra a Bois Neuil'y, Poincaré ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato le sofferenze delle regioni devastate ed ha rilevato che esse si trovano ancora in condizioni di vita penose in attesa delle riparazioni, mentre la Germania manziava la resistenza passiva, confessando di aver dispensato in quindici giorni 10.500 trilioni di marchi. La Germania ha cercato di invertire le parti, obbligando così gli alleati a premunirsi. Ed ha così concluso: Gli alleati attendono gli atti della Germania che provino che essa è disposta a facilitare la utilizzazione dei pegni sequestrati e che la Germania non può sperare di ottenere concessioni in caso di semplici parole di rassegnazione.

Perchè la Russia non interverrà in Germania

MOSCA, 1.

Trotzky ha ricevuto il senatore americano Hing al quale ha dichiarato, a proposito delle voci di un eventuale intervento del Governo dei Soviet in caso di una rivoluzione tedesca, che la Russia prima di tutto vuole la pace e che non manderà neppure un soldato alla frontiera se non sarà costretta a far ciò.

E' naturale — ha soggiunto Trotzky — che noi combatteremo i monarchici tedeschi, se questi ottenessero vittoria e concludessero un accordo con l'Intesa allo scopo d'intervenire contro la Unione sovietista, ma una tale eventualità è poco probabile. In ogni modo l'Unione stessa non si mischierà nella guerra civile tedesca. Ciò potrebbe avvenire soltanto se si intraprendesse una guerra contro la Polonia, guerra che noi non vogliamo.

Trotzky ha soggiunto: Non nascondiamo la nostra simpatia per la classe operaia tedesca; siamo completamente col popolo tedesco contro l'imperialismo; ma prima di tutto siamo per la pace. Il piccolo esercito rosso che è stato organizzato come milizia territoriale difensiva, con piccole squadre d'istruzione, costituisce la migliore garanzia della politica pacifica della Unione sovietista. Il Governo dei Soviet ha consolidato la situazione del paese e tende ad ottenere la fiducia degli uomini d'affari.

Alto elogio inglese all'on. Mussolini

LONDRA, 1.

Il giornale «Observer», passando in rivista la situazione politica, dice che l'on. Mussolini è una delle grandi forze del tempo presente e così soggiunge: «Mussolini serve la democrazia meglio di qualunque uomo di Stato di qualsiasi paese».

La visita del Re a Cremona

CREMONA, 30.

Oggi è arrivato a Cremona S. M. il Re per assistere alla inaugurazione della Mostra Zootecnica. Erano a riceverlo alla stazione il ministro delle finanze on. De Stefani giunto in mattinata e che rappresenta il Governo; l'on. Farinacci, l'on. Buttafuochi, il prefetto, il sindaco, gen. Grazioli, Porta, Stranga e Arrivabene, il colonnello Carletti in rappresentanza di S. E. il ministro della guerra, il comm. Chiarini in rappresentanza dell'on. Torre.

Il treno è giunto alle 13.30. S. M. il Re dopo le presentazioni, ha assistito nella stazione alla inaugurazione di una lapide ai ferovieri cremonesi caduti in guerra. L'on. Farinacci ha pronunciato un nobile discorso nel quale dopo aver ringraziato il Sovrano dell'on. reso colla sua presenza alla memoria dei caduti, ha così concluso: «A nome di tutto il popolo di questa provincia rinnovata da quel fascismo che ha dato all'Italia un Governo saggio e illuminato, a nome di questo popolo meraviglioso che fu la avanguardia della grande riscossa nazionale, reco a voi l'assicurazione della sua fedeltà e la promessa che tutta l'azione sua e nostra, anche se vivace, data l nostra giovinezza, è informata e lo sarà sempre per l'avvenire al sentimento più puro di amore verso la patria e di devozione alla Maestà Vostra sotto la cui gloriosa guida essa si avvia a destini sempre più splendidi. Evviva il Re! Evviva l'Italia!».

S. M. il Re si congratula con l'oratore mentre scrosciano vivi applausi da parte dei presenti.

Dalla stazione in ordinato corteo tra due fitte ali di popolo plaudente a stento trattenuto dai cordoni della milizia e delle truppe del Presidio, ha attraversato le principali vie della città tutto imbandierate e sotto un continuo getto di fiori, S. M. il Re si è recato al palazzo del Comune dove erano a riceverlo i sindaci di tutti i Comuni fascistti della provincia e i consiglieri comunali e provinciali di Cremona, i rappresentanti dei vari Istituti cittadini e folte rappresentanze di associazioni politiche, di mutilati, di combattenti, di madri e vedove di guerra.

Dal Comune S. M. il Re si reca poscia col seguito alla Mostra Zootecnica ove giunge alle ore 15. Il presidente della Mostra cav. Balestrieri riceve il Sovrano porgendogli il saluto di tutti gli agricoltori della provincia di Cremona. S. M. dopo avere minutamente visitato l'esposizione, assiste alla sfilata dei meravigliosi cavalli cremonesi. La sfilata che termina verso le ore 17. Dalla mostra S. M. il Re si reca alla Camera di commercio ove è a riceverlo il comm. Ettore Rossi, commissario governativo della Camera stessa, che pronuncia un elevato discorso in cui pone in rilievo la intelligente e proficua opera dei nostri industriali. Infine S. M. pone la propria firma ad un album e si congratula con i commercianti e industriali presenti.

Prima che il Sovrano esca dalla sala, una lunga ovazione lo acclama al grido più volte ripetuto di Evviva il Re!

Ricompostosi il corteo, S. M. il Re sempre fatto segno durante il suo passaggio ad entusiastiche dimostrazioni di giubilo e fra una continua pioggia di fiori, ritorna alla stazione lasciando la città alle 17.40 diretto a Racconigi. Alla stazione, oltre alle autorità civili e militari, era convenuta a rendere omaggio al Sovrano una strabocchevole folla.

La visita del Principe ereditario alla Mostra Campionaria di Napoli

NAPOLI, 30.

Stamane S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal generalissimo Diaz e dalle autorità civili e militari, dopo aver visitato la caserma dei Granili ed aver passato in rivista gli ufficiali schierati nella caserma Bianchini, si è recato a visitare la Fiera campionaria. I componenti il Comitato della Fiera e le autorità hanno guidato il Principe Umberto nei vari reparti, illustrando l'attività instancabile di lavoratori e di produttori rivolta alla ricostruzione dell'Economia Nazionale. Il Principe Ereditario si è soffermato davanti ai varii stands e ha avuto per tutti gli espositori parole di encomio. Varii espositori hanno offerto all'Augusto visitatore fiori e doni. Dopo essersi lungamente intrattenuto a visitare i padiglioni delle colonie dei ciechi di guerra e degli istituti di beneficenza ed assistenza sociale, del porto, della mostra navale e dell'automobilismo, il Principe, sempre seguito dal generale Diaz e dalle autorità, si è recato a bordo dell'«Esperia», della Società Italiana di servizi marittimi, per visitare le moderne installazioni del grandioso transatlantico. Nel pomeriggio il Principe di Piemonte si è recato ad inaugurare il monumento ai caduti di Fuorigrotta. Poscia ha visitata il Mausoleo di Posilipo e la Casa del Soldato. La cittadinanza ha accolto ovunque con entusiasmo il Principe, manifestando con vivi applausi la sua ammirazione alla Casa Savoia. Il Principe Ereditario si è mostrato vivamente commosso delle spontanee e calorose dimostrazioni ricevute.

UNA PATRIOTTICA SERATA A FIUME

FIUME, 30.

Innocenzo Cappa ha pronunciato stamane al teatro Verdi un applauditissimo discorso su Alessandro Manzoni alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, dando luogo ad un imponente manifestazione patriottica.

L'aggravamento della principessa Giovanna

ROMA, 1.

«Mia figlia Giovanna ha avuto ieri una crisi. I medici curanti hanno redatto il seguente bollettino:

Le condizioni di salute di S. A. R. la Principessa Giovanna da ieri mattina sono notevolmente peggiorate pel sopravvenire di una pericolosa complicanza non infrequente in questo periodo della malattia. La crisi non può dirsi superata, ma è lecito sperare che se non sopraggiungono fatti nuovi, un miglioramento si affermi in modo tranquillante.

Racconigi, 1. ottobre 1923.

Firmati: AUGUST MURRI, BATTISTINI, VALVASSORI FRANCESCO, VALAGUSSA GIUSEPPE, COSTAMAGNA GIOVANNI QUIRICO.

Cordiali saluti,

Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE».

Sembra scongiurato un intervento chirurgico

RACCONIGI, 1 (notte).

Le condizioni della Principessa Giovanna, che si erano finora mantenute ottime, si sono improvvisamente aggravate nella giornata di ieri. L'aggravamento è stato determinato da una emorragia intestinale. Durante la notte il corso della malattia ha subito una nuova pericolosa complicazione: la peritonite.

Al primo sintomo di aggravamento furono chiamati al letto dell'inferma i medici curanti che si trovano nel Castello e contemporaneamente veniva avvertito il Re che trovavasi a Cremona. Si chiamava a consulto il professor Battistini di Torino e si telegrafava al prof. Murri e al prof. Bastianelli che sono infatti giunti stamane a Racconigi.

Il Re giungeva al Castello alle ore 22 ossequiato alla stazione da una folla immensa silenziosa e devota. Il suo arrivo è stato preceduto da quello della Principessa Jolanda e del consorte che giungevano a Racconigi alle 20.

In seguito al manifestarsi della peritonite i medici avrebbero prospettato la possibilità di una operazione chirurgica per cui è stato chiamato d'urgenza l'illustre chirurgo prof. Carles.

I professori Carles e Bastianelli hanno tenuto nelle prime ore di oggi un consulto nel quale si è constatato un breve miglioramento, ma si è confermata la necessità di tenersi pronti per un intervento operativo sebbene le migliorate condizioni lascino adito alla speranza di evitare un tale intervento.

Nel pomeriggio il miglioramento nelle condizioni della Principessa si è accentuato cosicchè la necessità di un atto operativo sarebbe scomparsa.

Il Castello reale è in continua comunicazione con Roma, con la Regina Madre e col Duca d'Aosta. Tutta la Famiglia è allarmatissima.

A Racconigi è stato nuovamente sospeso il suono delle campane e tutto è stato provveduto perchè attorno al Castello sia silenzio e nessun rumore turbi la quiete del luogo.

I voti di tutta la Nazione

Al telegramma inviatogli da S. M. il Re, il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Il Governo come tutta la Nazione segue con profonda preoccupazione la malattia di S. A. R. la Principessa Giovanna esprimendo i vivi auguri perchè rapidamente si risolva e torni la pace nella Augusta Famiglia. Con devoto ossequio.

MUSSOLINI».

Il rapporto della Commissione d'inchiesta

JANINA, 30.

Nella seduta finale della Commissione interalleata a Janina è stato redatto il rapporto finale alla Conferenza degli ambasciatori. Il rapporto rileva le numerose manchevolezze greche ed ammette implicitamente la responsabilità greca. La Commissione ha proposto un energico passo presso il Governo di Atene per affrettare il compimento dell'inchiesta che dovrebbe essere condotta d'accordo tra l'Italia e la Grecia e con la partecipazione di personalità competenti dei paesi neutrali.

La Grecia non mobilita

ATENE, 30.

L'«Agenzia di Atene» smentisce ufficialmente la chiamata alle armi delle reclute della classe del 1924.

Una vibrata lettera del sen. Rivet
al giornale difensore dei greci.

PARIGI, 1.

La «Quotidien», organo radicale socialista aveva protestato contro lo invio da parte del signor Gustavo Rivet vice-presidente del Senato di una lettera di felicitazione all'on. Mussolini per l'energia dimostrata nell'affare di Corfù. In seguito a tale protesta il signor Rivet ha indirizzato al «Quotidien» la lettera seguente:

«Signor redattore, Si, ho felicitato il signor Mussolini. Certo io compiango le vittime innocenti di Corfù che fortunatamente sono poco numerose. L'inchiesta dirà su chi incombe la responsabilità della loro morte e perchè essi si trovavano nel forte bombardato. Ma io non ho perduto la memoria de icento e più nostri marinai proditoriamente e vigliaccamente assassinati ad Atene durante la guerra. Se voi lo avete dimenticato, tanto peggio per voi. La conferenza degli ambasciatori ha dato ragione all'on. Mussolini accordandogli tutte le riparazioni che aveva domandato. Io non ho che un dispiacere ed è che il castigo dei greci non sia avvenuto dalla Francia. Vogliate pubblicare questa risposta nel posto dove è comparsa la nota che mi concerne. — GUSTAVO RIVET».

Le dimissioni della Giunta esecutiva accettate dall'on. Mussolini

La solenne parola: "obbedire"

ROMA, 1.

I membri della Giunta Esecutiva del P. N. F. hanno fatto pervenire a S. E. Mussolini la seguente lettera:

«I sottoscritti membri della Giunta Esecutiva del Partito Nazionale Fascista, presenti a Roma, rassegnano le dimissioni dalla carica di componenti della Giunta Esecutiva, riaffermando la loro fede nel P. N. F. e la loro immutata ed immutabile devozione nella V. E.

Firmati: MICHELE BIANCHI MARINELLI — NICOLA SANSANELLI — ATTILIO TERUZZI — ACHILLE STARACE — PIERO BOLZON — GIUSEPPE BASTIANINI — MAURIZIO MARAVIGLIA — ANTONELLI CAPRINO — FARINACCI ROBERTO — ALESSANDRO DUDAN — MICHELANGELO ZIMOLO».

Manca la sola firma di Ferruccio Lantini, al quale è stato telegrafato e che certamente aderirà alle dimissioni come tutti gli altri.

L'on. Mussolini ha così risposto:

«Caro Bianchi,

Ricevo la lettera con la quale mi rassegnate le vostre dimissioni da membri della Giunta Esecutiva. Ne prendo atto. In attesa del Gran Consiglio è necessario: 1) che la Segreteria generale del Partito continui a funzionare con tutto quello che riguarda l'amministrazione ordinaria del Partito; 2) che ogni polemica scritta o verbale sia da oggi e dovunque sospesa poichè i risultati utili della polemica sono già acquisiti ed il prolungarla o esasperarla non procurerebbe che inconvenienti e dispersioni di energie.

Le misure che saranno prese tra pochi giorni costituiranno la più fiera delusione per tutti coloro che hanno ancora la melanconia imbecille di stare in agguato malgrado le smentite memorabili ricevute durante i cinque anni della nostra grande storia. Sono sicuro che tutti i fascisti dal primo all'ultimo mi dimostreranno con i fatti che il loro primo orgoglio si compendia in questa semplice e solenne parola: «Obbedire».

Firmato: MUSSOLINI».

Si dimette anche Lantini

ROMA, 1.

Nel pomeriggio è giunto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Rassegno anche io a V. E. doverose dimissioni espresse momento partenza amici Giunta Esecutiva. Posso assicurare V. E. non avere ambito nessuna carica e avere compiuto senza esagerazioni mio dovere fascista. Rassegno contemporaneamente mie dimissioni ogni altra carica pubblica. Nessuna critica maligna può turbare mia coscienza dimostrante col fatto disciplina sostanziale devozione sincera. Ossequi. — Firmato: LANTINI FERRUCCIO».

Plebiscito di devozione al Duce

ROMA, 1

Oltre all'indirizzo di assoluta devozione e assoluta solidarietà di un numeroso gruppo di fiduciari diretto nella giornata di sabato al capo del fascismo on. Mussolini, altri voti sono giunti nella giornata di ieri. Ecco i più importanti:

«Fascisti lucchesi senza macchia e senza paura salutano orgogliosi risorgere pure ventilato fascismo di cui V. E. con sicuro intuito sa ritrovare vecchia anima eroica. — Segretario federale: CARLO SFORZA».

«Fascismo reggiano devotissimo a disciplinato incrollabile fede in voi solo vede ed esalta purezza fascismo. Da voi solo attende comandamento. — Fiduciario: FABBRICI».

«Fascisti provincia Venezia ammirati vostra fulminea decisione che riflette fascismo via definitivo trionfo, sormonde mio mezzo immutata profonda fede capo insuperabile, rimanendo pronti vostri ambiti ordini. — Fiduciario: BARBIERI».

«Ho preferito offrire mio lavoro e mio sangue umile, devoto silenzio. Oggi con grave danno partito e suo buon nome perdurando piccola crisi piccoli uomini anche nome fascisti comaschi rinaffermo V. E. immutabile infinita devozione e sicura fede destini patria avvenire facismo. — Fiduciario provincia Como: MARCELLO VACCARI».

«Fiduciario Fiume, plaudendo pensiero espresso fiduciario residente Roma, attesta al Duce al di là di ogni contingenza polemica la sua devozione più assoluta. — GIUSEPPE BONSEMBIANTE».

«Fascio Perugia unanime dinanzi vostro provvido atteggiamento invia al suo Duce devota solidarietà, rinnova giuramento ferrea disciplina per gli immancabili destini nazione italiana fascista. — DIRETTORIO».

«Segretari politici seconda zona Lazio, convenuti Subiaco grande manifestazione nazionale, mio mezzo pregano presentare Mussolini unico Duce nostro giuramento fedeltà incondizionata. — Fiduciario POLVERELLI».

Sono poi giunti i seguenti telegrammi di solidarietà.

«Quantunque abbia avuto onore esprimerti mia solidarietà mercoledì scorso, vengo oggi riaffermartela completa devota incondizionata fraterna. — TERZAGHI».

«I combattenti della Liguria fraternamente uniti Campo Ligure per esaltare eroici caduti, inviano glorioso compagno trincea espressione fervida fedele devota devozione auspicando sua illuminata azione governo vittoria nuove forze uscite trionfanti dalla guerra. — Per Federazione Ligura Combattenti: MALCOVATI».

«Nella celebrazione del rito solenne ad Udine e rievocando natali gloriose «Fiamme Nere» a Sdricca di Manzano. Arditi d'Italia inneggiando a V. E. che con mano ferma guidate Italia verso suoi maggiori destini rinnovano giuramento fedeltà infinita. — FREGUGLIA, PIZZIRANI, ZACCHERINI, LEONARDI, PANTANALI».

Dalla montagna pistoiese

ROMA, 1.

Tra gli infiniti saluti di adesione e di devozione che giungono in questi giorni al Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, vi è il seguente telegramma di San Marcello Pistoiese, approvato ieri fra l'entusiasmo generale:

«Il popolo di San Marcello, le rappresentanze della montagna pistoiese, di Firenze, di Pistoia, e di varie località della Toscana dei combattenti, dei mutilati, della milizia nazionale e di grandissimo numero di fasci, convenuti per inaugurare monumento per i caduti per la patria, riaffermano in quest'ora più che mai a V. E. come Duce e come Capo del Governo la loro fede ardente, la loro devozione profonda, bene auspicando nei destini d'Italia affidati alla vostra mente illuminata e al vostro braccio vigoroso».

Complotti all'estero contro Mussolini e il fascismo

Un manifesto sequestrato alla frontiera

ROMA, 1, notte (per telefono).

La «Tribuna» pubblica un manifesto lanciato da gruppi di comunisti residenti all'estero che svela l'esistenza di un complotto contro i fascisti.

Il manifesto contiene una serie di infami calunnie contro l'on. Mussolini ed invita i comunisti a ribellarsi contro di lui ed a fare giustizia.

La gravità di questo manifesto non avrebbe bisogno di commenti se, purtroppo, esso non fosse indice ed esponente di un vero e proprio complotto organizzato all'estero contro l'attuale regime e contro il fascismo. Di tale organizzazione si sono avuti dolorosi e sanguinosi esempi in questi ultimi giorni. Molti fascisti italiani residenti all'estero e specialmente in Francia e in Svizzera vengono minacciati ed aggrediti. A Lugano l'altro giorno un fascista italiano è stato ucciso da un comunista. A Bordeaux durante un congresso un fascista è scomparso misteriosamente. A Parigi venne pugnalato un altro fascista.

Questi fatti si mettono in correlazione col manifesto comunista sequestrato oggi dall'autorità italiana alle frontiere.

Sappiamo ad ogni modo che Mussolini ha diramato alle nostre ambasciate ordini severissimi perchè siano impedite tali aggressioni.

IL SALUTO FRANCESE A THAON DE REVEL

ROMA, 1.

Il contrammiraglio francese I. Frechet, comandante la divisione degli incrociatori corazzati nel passare con la sua nave nelle acque di Messina, ha diretto a S. E. il ministro della marina il seguente radiotelegramma:

«Le Contre-admiral Frechet traversant ces eaux italiennes a bord «Jules Ferry», salue respecteux au glorieux chef de la marine royale italienne Amiral Tahon de Revel».

L'ammiraglio Tahon di Revel ha risposto col seguente telegramma:

«Molto gradito giungemi saluto che V. E. mi invia da acque italiane ed io cordialmente lo ricambio riaffermando miei sentimenti amicizia».

Saggia disposizione del pres. del Consiglio
per le richieste di ministri e sottosegretari.

ROMA, 31.

La presidenza del Consiglio comunica: Pervengono continue richieste dalle varie città d'Italia a S. E. il Presidente del Consiglio per l'invio di ministri o sottosegretari di stato a rappresentare il Governo in cerimonie civili, inaugurazioni di monumenti ai Caduti, mostre ed altre manifestazioni. Devesi ricordare che in seguito alla riduzione dei dicasteri, compiuta dal Governo nazionale nella sua opera di semplificazione delle amministrazioni statali, i ministri e sottosegretari sono ridotti fortemente di numero, senza dire che il togliergli dalle loro funzioni per partecipare a cerimonie di importanza locale, reca grave danno alle amministrazioni, cui sono preposti. E' quindi preciso intendimento di S. E. il Presidente del Consiglio di consentire l'intervento di membri del Governo soltanto in quelle manifestazioni che assurgano a vera importanza nazionale.

Il varo d'una nave a Sestri Ponente

SESTRI PONENTE, 1.

Stamane, alle ore 10, ha avuto luogo nel Cantiere Ansaldo il varo dell'esploratore «Leone», della R. Marina. Madrina è stata la signora Barberis Peano. Dopo la benedizione e la rottura della tradizionale bottiglia di spumante, si sono svolte rapidamente le ultime operazioni per il varo e alle 10.30 la nave è scesa felicemente in mare tra le acclamazioni della folla.

Voli di Ferrarin su Varsavia

VARSAVIA, 1.

L'aviatore italiano capitano Ferrarin ha eseguito numerosi voli sul biplano «Ansaldo» a bordo del quale ha compiuto il viaggio da Torino.

Hanno assistito ai voli il ministro d'Italia, la signora Tomassini, le autorità e varii ufficiali aviatori polacchi, i quali hanno seguito con interesse ed ammirazione i voli congratulandosi, poi, con il pilota italiano.

La Sagra degli Arditi a Udine

Udine ha rivissuto per qualche ora la sua giornata di guerra: Un insolito movimento si notava fin dalla mattina di ieri. Fervevano da giorni i preparativi per accogliere degnamente gli Arditi d'Italia, superstiti di quel corpo costituito vicino alla Capitale della guerra ed in vista del Carso minaccioso: a Manzano.

Allegri gruppi pittoreschi di « fiamme nere » si vedevano passare attraverso le vie della città intenti a rintracciare i luoghi che avevano frequentati durante la guerra.

Alla sera per le vie si sono riuditi i vecchi canti militari. Nei due principali caffè cittadini le orchestre suonavano gli inni patriottici cantati a gran voce fra applausi e grida dai cittadini e dagli arditi.

Fino dalle prime ore del mattino si udivano per le vie i passi dei nuovi scaglioni che arrivavano. L'alba così ha salutato stamane una città che ricordava l'Udine di guerra di sei anni fa. L'adunata doveva aver luogo alle 8.30 sul piazzale XXVI luglio, davanti alla Casa del Combattente, tutta addobbata con tricolori ed alloro, ma dato il gran numero delle rappresentanze e degli altri intervenuti, il corteo non potè iniziarsi che verso le ore 9.45. Sul piazzale XXVI luglio gli arditi prendono posto su tre lunghe colonne in linea con la Casa del Combattente. La prima di esse è costituita da ufficiali degli arditi e dagli alfieri dei gagliardetti delle numerose sezioni intervenute, recanti ognuno la propria fiamma nera.

Abbiamo potuto notare fra le sezioni quelle di: Udine comandata dalla medaglia d'oro Pantanali, delegato regionale del Friuli e presidente del Comitato dei festeggiamenti: Palermo, Catania, Caserta, Santantimo, Maddaloni, Roma, Bari, Sassoferrato, S. Benedetto del Tronto, Ortona a Mare, Cesena, Faenza, Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Persiceto, Borgo Panigale, Voghera, Genova, Torino, Verona, Thiene, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Monfalcone, Trieste, San Vito al Tagliamento, Firenze, Mantova, Cecina, Piombino, Pisa, Livorno, ecc. ecc.

Su un'altra linea prendono posto le rappresentanze con bandiera dei Combattenti, Madri e Vedove, Mutilati ed Invalidi; fra queste abbiamo veduto quelle: della Federazione Friulana, della Sezione di Udine dei Combattenti, delle Madri e Vedove, dei Mutilati ed Invalidi, dei combattenti di Padova, Martignacco, Cividale, Pavia di Udine, Percoto, Pradamano, Mussons, Bolzano, Mortegliano, Faedis, Casarsa, Galeriano, Palmanova, Raspano, Silvella, Barazzetto, Pagnacco, Lusevera, Venzone, Artegna, San Daniele con la bandiera anche dei Mutilati ed Invalidi, Tolmino, Quisca, Gradisca, ecc. ecc.

Altre bandiere e rappresentanze sono quelle degli ex carabinieri, ex alpini, ex bersaglieri, reduci d'Africa, Veterani e Reduci, Volontari ciclisti, Legionari Friulani, Ricreat. Carlo Facci, Fascio di Udine, Fascio di Palmanova, Istituto Tecnico, Educatorio Scuola e Famiglia, Avanguardia Giovanile Fascista, Balilla, Liceo e Ginnasio, Tecniche, Elementari, Normali, ecc. ecc.

Alle ore 9.30 si odono gli squilli della fanfara che preannunciano l'arrivo della Legione Tagliamento che arrivrà dal Viale Duodo.

La folla ch si è riversata sul Piazzale fa ala da una parte mentre di fronte sono poste in posizione di saluto le bandiere degli ex combattenti.

Ecco che la Legione passa fra gli applausi della folla ed il saluto degli arditi i quali levando il pugnale in alto gridano il fatidico: « A Noi! ».

Le coorti, al comando del Console Russo, vanno disponendosi di fronte agli arditi e presentano le armi. Il maggiore Freguglia del Comitato Centrale degli arditi fa rendere il saluto nuovamente mentre il capitano degli arditi dott. Lucchini che comanda la colonna dei gagliardetti fa agitare le nere fiamme delle rappresentanze.

Quindi il Console Russo cede il comando al magg. Freguglia per il saluto alle tre medaglie decorate con croce di guerra di Udine, Thiene e Palmanova. Il saluto si ripete e subito dopo si inizia il corteo.

L'IMPONENTE CORTEO.

Il corteo è aperto da un cordone di vigili della Polizia Urbana in alta tenuta e subito dopo viene la fanfara fascista che precede il Console Russo a cavallo seguito dal plotone ufficiali della Legione Tagliamento in testa al quale, recata dalla medaglia d'oro Arrigo Barnaba, procede l'aquila della Legione. Passano quindi perfettamente inquadrati ed equipaggiati, i militi divisi per manipoli. In fondo alla Legone viene una magnifica compagnia di militi mitraglieri.

Suonando le marcie degli arditi viene la banda del 2.o fanteria, seguita dalle bandiere di Udine, Thiene e Palmanova e dopo di esse viene la fanfara degli Arditi di Fiume Italiana che precede le balde squadre degli arditi ed il numeroso plotone dei gagliardetti in testa ai quali procede quello della Sezione di Fiume, e il Comitato Centrale al completo composto dal tenente Pizzicani segretario generale degli Arditi, tenente avv. Leonardo vice segretario, Luigi Zaccherini direttore de la « Fiamma Nera » e direttore generale dell'ufficio stampa e propaganda, maggiore Luigi Freguglia decorato di tre medaglie d'argento e due di bronzo.

Il corteo lunghissimo che è chiuso dalle bandiere dei combattenti, dei veterani e reduci, dalle madri e vedove e da quelle delle altre associazioni e rappresenanze, per via Poscolle, per Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Dante, Via Roma, si dirige verso a stazione ove dovranno essere arrivate altre rappresentanze di arditi e compagnie di alpini dell'8.o reggimento e la bandiera di Sacile e quella di Osoppo decorata con medaglia di oro che dovranno essere incolonnate per poi procedere verso Piazza Umberto I. ove avverrà la cerimonia della consegna del Labaro alla Federazione Nazionale Arditi dalla Sezione di Udine.

Numerosi « alalà » salutano le rappresentanze e bandiere che attendono sul piazzale, mentre la bandiera di Osoppo, recata dal garibaldino Venchiarutti e quella di Sacile decorata di croce di guerra vengono accolte dalla gloriosa schiera con fraterna affettuosità.

In Via Aquileia il lungo corteo si arresta per ricevere nelle sue fila il glorioso labaro del 5.o Gruppo divisionale d'assalto decorato di medaglia di bronzo che è recato dal tenente Bravi, due medaglie argento e due bronzo, avente ai lati i labari della Brigata Re pure decorati di medaglia d'argento recati da ufficiali sul cui petto brillano numerose insegne al valore. Le tre insegne sono scortate da due sottufficiali ex arditi e dal glorioso colonnello Bassi fondatore del corpo degli arditi che ha il petto carico di decorazioni. I labari vengono salutati col « presentat arm » dalla Legione e dall'« a noi » a pugnale levato degli arditi mentre le musiche squillano le note della marcia reale.

A bassissima quota squadriglie di aeroplani volano sulla città recando il saluto delle ali d'Italia agli assaltatori, che salutano gli audaci aviatori visibilissimi sulla carlinga agitando i gagliardetti e i fazzoletti. Il corteo procede a stento attraverso le vie rigurgitanti di popolazione e tutte pavesate da tricolori, da stemmi, e da bandierine del Comune e della Provincia mentre dalle finestre si lanciano fiori, si gridano « alalà », si battono entusiasticamente le mani.

A Piazza Vittorio Emanuele lo spettacolo è imponente e la manifestazione assume un aspetto impressionante; la folla occupa tutti gli spazi vuoti formando un corridoio attraverso il quale continuamente applauditi passano a stento le camicie nere del Carso e del Grappa e quelle della Nuova Italia.

LA CONSEGNA DEL LABARO.

Sempre suonando gli inni della Patria la colonna continua la sua marcia per via Mercatovecchio e via Porta Nuova per giungere in Piazza Umberto I ove avverrà la cerimonia della consegna del labaro e la celebrazione della messa da campo.

Qui è stata eretto un magnifico palco sul quale prendono posto le autorità. Ai piedi di esso attendono già schierati i Balilla, i civici pompieri col loro labaro e la banda cittadina diretta dal maestro Mario Mascagni.

Sul davanti è stato eretto l'altare da campo per la messa mentre da un lato stanno già le autorità; notiamo: avvocato Piero Pisenti prefetto del Friuli, Questore comm. Rebecchi, cav. Domini presidente del Tribunale, signor Ravazzolo fiduciario del P. N. F. per la Prodvincia del Friuli e membro della Commissione Reale, il segretario federale Ubaldo Domini, l'ing. Cantarutti, assessore signor Marcovich per il Comune di Udine, il commissario prefettizia Barnaba, comm. Sperti Intendente di Finanza, conte di Prampero comandante la 69.a Legione avanguardisti, coll'aiutante decurione Bruno Cassi, colonnello Pastore, generale Bellotti, comandante la Divisione di cavalleria, dott. Massiuco console medico, cav. uff. De Lorenzi sindaco di Palmanova, signor Faleschini sindaco di Osoppo, signor cav. uff. dott. Del Vecchi direttore della Banca d'Italia, avvocato Sorrentino per la Procura del Re, dott. Bajardi, cav. Venier, cav. Nimis, co. cap. Montegnacco, medaglia d'oro signora Dorta-Gregoretti, maggiore R.R. C.C. cav. Masi, cav. Salvini, ingegner capo genio civile signor Cosani, tenente Tonini, del comitato centrale combattenti, cav. Fossati per i mutilati del Friuli, cav Conti per i veterani e reduci ed un grande numero di altri ufficiali superiori ed autorità delle quali ci è impossibile dare il nome.

Mentre con rapidi comandi va formandosi un ampia quadrato di fronte al palco, le autorità prendono posto su di esso. Il generale Vaccari col suo stato maggiore e col generale Tarditi comandante il 19.o gruppo di legioni M. V. S. N. e rispettivo S. M. arrivano in questo momento e si intrattengono col Prefetto e con le altre autorità per poi salire lui pure sul palco ove ossequiano la signora Visentini-Feruglio, decorata di medaglia d'oro.

Alle 11 precise uno squillo d'attenti dà il segnale dell'inizio della messa da campo che viene celebrata dal cappellano militare degli arditi don Tacito Ronconi che è anche centurione e cappellano della 16.a Legione della Milizia di Como, assistito dal cappellano don Cordeschi dell'ufficio cure ed onoranze ai caduti.

Alle 11.15 la messa è finita. Il Console Russo con voce squillante procede al rito fascista per tutti i morti della guerra e un grande urlo della Legione intera e di tutti gli arditi e della immensa folla che gremisce il versante del Castello risponde un possente «presente». Un poderoso triplice « eja » viene gridato poi per gli arditi e per i combattenti.

Si procede ora alla consegna del labaro. Il cappellano militare leva dal magnifico cofano sul quale sta lo stemma dell'ardito fregiato anche dall'insegna di Udine, il nuovo labaro magnificamente lavorato e lo benedice. Viene eseguito il present'arm e suonata la marcia reale.

Pronuncia quindi un' infiammato discorso di fede e di amor patrio che commuove profondamente i presenti.

Termina col grido « Arditi a noi » che viene ripetuto a gran voce da tutti gli arditi mentre infiniti applausi salutano la fine dell'eevato dire del sacerdote-soldato.

Prende quindi la parola il tenente Pantanali medaglia d'oro e presidente della Sezione di Udine degli arditi il quale consegnando il labaro all'alfiere del Comitato Centrale pronuncia un nobilissimo discorso che è un inno all'arditismo.

Il discorso dell'eroico ufficiale viene coronato da vivi applausi, mentre le fiamme nere si alzano al solo salutando col loro sventolio il nuovo labaro della Federazione.

Prende poi la parola l'oratore ufficiale della cerimonia tenente Pizzirani segretario generale politico della Federazione. Il magnifico discorso che purtroppo la tirannia dello spazio ci impedisce di riportare è frequentemente sottolineato dai mormorii di approvazione dei presenti.

Quando l'oratore allude a Fiume, un urlo che sale alle stelle impedisce al tenente Pizzirani di parlare, mentre da tutti i lati della piazza gremita di popolo, di militi e di arditi, si levano gli « alalà » in onore della « Olocausta ».

Alla fine grandissimi applausi salutano il valoroso oratore, mentre, pressato dagli ufficiali e chiamato dagli arditi, si accinge a parlare il maggiore Freguglia.

Con voce squillante e foga oratoria egli rievoca i fasti dell'arditismo per arrivare al tempo odierni, facendo risultare il fatto che l'arditismo in Italia è cominciato ad esistere dal giorno in cui Garibaldi raccolse le sue legioni di garibaldini.

Una grande dimostrazione impedisce per un po' all'oratore di continuare mentre squillano le note dell'Inno di Garibaldi.

Alla fine nuovi grandi applausi salutano l'eroico maggiore, mentre gli arditi reclamano ora la parola del colonnello Bassi, fondatore del corpo degli arditi.

Pressato insistentemente ed invitato dal generale Vaccari, il colonnello, salutato dagli applausi dei presenti, con brevi ma alte parole salutò gli arditi auspicando all'avvenire dell'arditismo, magnifica forza di volontà e di eroismo. Conclude con l'augurio che la Patria rappresentata da S. M. il Re che ha al suo fianco il Duce Mussolini possa raggiungere la mèta che giustamente il Destino le ha serbato.

Dopo grandi applausi ed eja, gli arditi e la Legione Tagliamento, preceduta dagli avanguardisti, sfila dinanzi al palco delle autorità. Chiudono il corteo i piccoli Balilla guidati dai bravi loro comandanti Ferri e Rovere.

IL BANCHETTO.

Le cerimonia è finita; al suono delle musiche gli arditi si portano all'Albergo d'Italia ove attende la colazione, mentre i militi salgono sul Castello ove li attende il rancio.

All'Albergo d'Italia alla fine del banchetto parlò il ten. gen. Vaccari, med. d'oro, com. il Corpo d'Armata di Trieste, ed il tenente Pantanali, pure medaglia d'oro.

Ambedue gli oratori sono stati applauditissimi.

Alle ore 14.30 cominciano a passare per le via della città che conducono verso la strada di Manzano i numerosi camions che conducono gli arditi a Manzano, ove avrà luogo l'inaugurazione di una lapide che ricorderà la data della fondazione del corpo degli arditi.

I camions sono carichi di arditi e di gagliardetti che vengono salutati a gran voce dai cittadini e dai fascisti.

Le musiche che sono sopra i camion squillano allegre marcie e gli arditi cantano canzoni di guerra.

Numerosissime sono state le adesioni, fra le quali particolarmente notevoli quelle di S. E. Mussolini, di S. E. il generale Diaz, del generale Zoppi che ha comandata la divisione di assulto, ecc. ecc.

A MANZANO.

Appena arrivati a Manzano e discesi dai camions, gli arditi formano un corteo che si dirige sulla piazza del Municipio ove verrà scoperta la lapide.

Sulla piazza sta eretto un palco sul quale prendono posto le autorità, mentre davanti si forma un quadrato di arditi, camicie nere e popolo.

Le musiche fanno squillare le note degli inni della patria e subito dopo uno squillo di tromba precede lo scoprimento della lapide.

Parla per l'inaugurazione, quale oratore ufficiale, il tenente degli arditi Leonardi, vice segretario politico della Federazione.

Difficile sarebbe riassumere il poderoso discorso, spesso interrotto da entusiastici applausi ed alla fine salutato da una grande ovazione.

Il Sindaco di Manzano, signor Dorigo, legge telegrammi di adesione del generale Italo Balbo e ricorda due paesani caduti da prodi con le fiamme nere.

Termina levando un inno al valore degli arditi.

Vivi applausi accolgono la chiusa dell'elevato dire del primo cittadino di Manzano.

Il comm. Russo, Console della Legione Tagliamento, porta il saluto dei combattenti, ricorda il pellegrinaggio attraverso il martirio e la gloria delle belle fiamme nere, e porta altresì l'augurio ed il saluto dei fratelli minori alle fiamme nere e cioè delle « Camicie Nere ».

La baronessina Codelli pronuncia brevi e commosse parole per l'occasione.

Chiamato da insistenti applausi parla il colonnello Bassi fondatore del reparto. Ha parole di ricordo per i suoi seimila arditi, ringrazia il tenente Leonardi giacchè lo indico come capo degli arditi, esorta a ricordare i caduti e ricordando il martirio di Fiume chiude tra gli applausi calorosi della folla.

Dopo un saluto all'eroico tenente Pantanali, al quale egli risponde con un triplice « alalà », si forma un lungo corteo che sfila dinanzi alle autorità.

Dopo di ciò, autorità, rappresentanze ed arditi sono invitati ad un sontuoso rinfresco offerto dal Comune di Manzano.

Verso le ore 17.30 partono i primi camions che conducono di nuovo ad Udine gli arditi che dovranno poscia ritornare alle loro sedi partendo dalla stazione.

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO.

Alle ore 21, mentre l'animazione è veramente insolita, e sulla Piazza Vittorio Emanuele le tre musiche del 2.o fanteria, della Legione Tagliamento e degli Arditi di Fiume squillano le note degli inni patriottici, le sale maestose del Municipio si affollano degli ufficiali, degli arditi, dei membri del Comitato Centrale e di quelli del Comitato Festeggiamenti, oltre alle autorità e notabilità cittadine, fra le quali possiamo notare: il Prefetto avv. Piero Pisenti, il generale Bellotto, il signor Marcovich assessore comunale, che rappresenta il Sindaco e l'Amministrazione comunale, il comm. Sperti, il comm. Garassini, il conte Sforza e Signora e moltissimi altri.

Al sontuoso ricevimento offerto dal Municipio vengono invitati anche gli arditi di Fiume, con fanfara e gagliardetto. Sono accolti da grandi applausi. L'assessore Marcovich porge il saluto della cittadinanza e dell'Amministrazione, le quali vedono negli arditi la gioventù sana d'Italia.

Un saluto particolare porge agli arditi di Fiume, che spera ed augura sia in breve finalmente italiana.

Queste parole particolarmente vengono sottolineate da vivissimi generali applausi.

Risponde il tenente Pizzirani, segretario politico generale della Federazione Arditi Italiani, il quale si dichiara commosso per la manifestazione.

Dopo di ciò, tutti passano nelle altre sale, nelle quali viene consumato un rinfresco. Molti « alalà » al colonnello Bassi, fondatore del Corpo degli Arditi, al maggiore Freguglia, a Fiume italiana ed a Udine. Dopo di che lentamente le sale si vanno sfollando.

Nella piazza continuano gli inni e le musiche. Molto entusiasmo nei caffè e per le vie, dove si canta e si suona l'Inno « Giovinezza » ed altri inni patriottici.

Cronaca della Provincia

Dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione di relazioni e corrispondenze importanti, per assoluta mancanza di spazio.

Da CIVIDALE

Una vertenza composta

Per doveroso riserbo non abbiamo sin'ora scritto nulla sulla incresciosa vertenza sorta in questi giorni tra il nob. conte Renato della Torre ed il cav. Niccolò Piccoli. Ora che la vertenza, per intervento dei rappresentanti delle parti, dott. Sartogo, dottor Ortali, magg. Brisotto e geom. Brigo e per merito principale del Commissario Prefettizio di Cividale capitano Colli, e del Console comm. Russo è stata onorevolmente composta per tutte e due le parti, non possiamo fare a meno di esternare il nostro compiacimento e di formulare l'augurio che gli animi si plachino per il bene di Cividale e delle correnti nazionali.

Dalla vertenza però risaltano alcune considerazioni che non possiamo esimerci di fare.

La politica clericale che ha dominato per tanto tempo a Cividale, ha avuto per effetto di corrompere le coscienze, sì che difficilmente si trovano uomini tutti di un pezz, origidi nella loro dirittura di parte, e liberi di compressioni. Il prete, nella sua espressione più antipatica, con una politica fine e continuata, per mezzo di fidati luogotenenti, che sanno fare tutte le faccie e simularsi secondo il vento favorevole, continua la sua opera di disgregazione dei partiti opposti servendosi di tutti i mezzi.

Ecco che a Cividale le lettere anonime sono all'ordine del giorno, le manovre subacque e gl'intrecci più enigmatici e più subdoli affiorano ad ogni momento, ed i personalismi e le piccole ambizioni di arrivare ad ogni costo, infestano ed intralciano le vie diritte della lotta aperta e leale.

Tutto ciò ripetiamo è frutto della educazione clericale.

Ma ora è tempo di parlare chiaro. Per liberare dalle continue insidie che minano l'esistenza delle organizzazioni del « Fascio » e dei « Combattenti », fa duopo di buttare a mare, senza remissione, gli uomini equivoci che servono di Piviale ed il Gagliardetto, che in pubblico sono dei liberali, e che nelle congreghe oscure denigrano e tramano senza sosta.

Se così si farà, tutti gli onesti, i patriotti si stringeranno attorno ai simboli della Patria, e Cividale sarà per sempre liberata dalle vecchie dominazioni; ma se così non si farà è inutile continuare ad illuderci di vincere il nemico che presentemente sembra morto, ma che attraverso, alla Banca e alla Canonica, vive sognando la sua rivincita.

Questo abbiamo voluto dire ad avversari ed amici perchè urge provvedere per poter vivere. Ruit hora!

Sistemazione delle Scuole Medie

Ci scrivono, 1:

Col nuovo anno scolastico Cividale avrà le seguenti scuole medie:

Il R. Ginnasio Paolo Diacono.

La R. Scuola Complementare Paolo Diacono (già tecnica).

Tre corsi integrativi comunali di lingua latina per gli alunni delle tre complementari.

Un quarto corso integrativo comunale per la preparazione degli alunni usciti dalle Tecniche (ora complementari), agli esami di ammissione allo Istituto tecnico e magistrale superiore.

Le iscrizioni alle scuole regie restano aperte fino al 16 ottobre; ai corsi integrativi comunali, fino al 31 ottobre.

Il Comune si riserva di non dar luogo quest'anno all'apertura del 4.o corso integrativo se le iscrizioni riusciranno poco numerose.

Disgrazia senza conseguenze.

Verso le ore 16 di ieri mentre il piccolo Agide, figlio del nostro egregio Commissario Prefettizio Capitano Celli, giuocava nella terrazza di casa sua, posta in borgo S. Domenico, improvvisamente cadeva da un'altezza di circa quattro metri nel cortile battendo fortemente col ventre e colla testa. Informato della disgrazia il padre, correva subito a casa accompagnato dal dott. cav. A. Sartogo il quale — dopo visitato accuratamente il piccino — assicurò la famiglia che non c'era nulla di grave e che il bambino se la sarebbe cavata con alcuni giorni di letto. Difatti oggi il bambino è fuori di pericolo.

Il fatto si seppe subito in paese e fu come una gara nobilissima per lo interessamento che prese alla disgrazia capitata al nostro commissario. Ciò dimostra come i cividalesi, apprezzino l'opera integra, e benefica di questo egregio, e ottimo funzionario che cura gli interessi del Comune e di tutti i cittadini da meritarsi la stima e l'affetto di tutta la popolazione.

Accolti all'Ospedale.

Abbiamo da registrare una lista di disgrazie. Vennero accolti nel reparto chirurgico del dott. Sartogo:

Gruden Maria da Piezzo per ferita da scoppio di bomba, specie al ginocchio sinistro, la quale ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

— Miani Pio di qui per ferita da taglio di falce alla gamba destra, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Lazzaroni Luigi di anni 22, questa mattina alle ore 4, maneggiando una rivoltella, dalla quale partì un colpo, lo ferì all'emitorace destro, con pericolo di vita.

L'autocorriera che fa servizio da Piezzo a Caporetto e viceversa, questa mane è uscita dalla strada e cavolotò in una scarpata, col carico di passeggeri. Vuolsi che i feriti siano tredici.

Intanto vennero trasportati nel nostro Ospedale:

Stauzel Francesco, meccanico, per multiple ferite lacere e frattura scapolo omerale sinistra guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Cumini Bruno di Cividale per ferite lacere multiple alla superficie del corpo. Squarcio della bocca per penetrazione di un frammento di automobile, con frattura della mandibola e fuoruscita dell'orbita dell'occhio sinistro; guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Bortolutto Stille per ferite lacere alla coscia sinistra, da parte a parte, e frattura esposta dello avambraccio destro, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Per il trasporto all'Ospedale del Lazzaroni, si è molto prestata la guardia notturna Fabio Francesco.

Infortunio campestre.

Marioni Cecilia da Rualis, cadendo dal carro, riportò frattura dell'avambraccio destro, medicata dal dott. Sartogo e guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacolo d'opera.

Ci scrivono, 1:

Nelle sere 9-10-11 corrente mese il nostro Teatro sarà riaperto con tre rappresentazioni straordinarie e cioè con un grande spettacolo d'opera.

Il 9 si darà il « Barbiere di Siviglia» di Rossini; il 10 « La Favorita » e l'11 l'« Elixir d'amore » di Donizzetti.

Il maestro direttore e concertatore d'orchestra cav. Giovanni Miglia.

Siamo sicuri che l'impresa avrà scritturato un'eccellente Tournèe artistica che allestirà dopo tanto tempo uno spettacolo d'opera degno della nostra San Vito.

Peccato che il Teatro sia sempre quello e specialmente il palcoscenico non troppo spazioso e perciò non si potrà ottenere quel successo desiderato.

Ad ogni modo confidiamo nei buoni preparativi dell'impresa che nulla trascura per rendere lo spettacolo decoroso e piacevole.

Si fa grande assegnamento sul numeroso concorso del pubblico, se non altro per riconoscenza del grande sforzo che sta facendo la Società del Teatro per rialzarne le sorti.

Lotteria di beneficenza.

Continua la vendita dei biglietti per la grande Lotteria di beneficenza che sarà estratta la sera di domenica prossima ventura.

Sempre magnifici sono i regali esposti e dato il loro valore si deve confidare sulla numerosa vendita di biglietti.

In tale occasione avrà luogo una grande sfida di tiro alla fune con ricchi premi, sfida che dovrà essere sostenuta da numerose Squadre del Veneto.

La Banda cittadina terrà in piazza Maggiore un scelto concerto.

Con altro avviso annunceremo il programma generale dei festeggiamenti.

Da LATISANA

Riunione di ricevitori postelegrafici.

Ci scrivono, 1:

Ieri, domenica, si riunì a Latisana il personale delle Ricevitorie postelegrafiche del mandamento, convocato dalla Sezione di Udine del Sindacato Nazionale Postelegrafonici fascisti.

Erano presenti il signor Gnesutta, Delegato Nazionale per il Veneto ed il signor E. Buttazzoni Segretario Provinciale del Sindacato, i quali svolsero durante il Congresso Nazionale recentemente tenutosi a Roma, ed il nuovo regolamento per le Ricevitorie.

Intervenne all'assemblea anche il signor G. B. Gottardis, Ricevitore di Portogruaro, uno dei decani della classe, che con vero entusiasmo chiese ed ottenne di iscriversi, intanto, alla Sezione di Udine, non esistendo ancora in provincia di Venezia la Sezione del Sindacato Nazionale postelegrafonici.

Molti furono anche i portalettere rurali che si iscrissero.

Tutti i convenuti ebbero modo di apprezzare altamente l'opera che il Sindacato Nazionale svolge in favore della classe.

Simili assemblee saranno otenute nelle venture domeniche a Tolmezzo, a Pordenone ed a Udine.

Da CODROIPO

Spettacolo d'opera al Bonini.

Ci scrivono, 30:

E' uscito il cartellone della stagione annunciante le opere « Barbiere » e « Favorita »; nell'elenco artistico figurano il tenore Piccati e il baritono Muniarla artisti ben conosciuti che assicurano un'ottima esecuzione dello spettacolo, che sarà diretto dal maestro A. Preti.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 6 coll'opera « Barbiere », domenica replica e lunedì « Favorita ».

Ed ora due parole di vivo elogio allo impresario che tutto a suo rischio pur sapendo di sacrificare, non esita ad onorarci con spettacoli degni di città; e speriamo che Codroipo e paesi limitrofi non mancheranno di ricompensare col farsi altrettanti esauriti.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE.

La visita del Prefetto del Friuli agli Stabilimenti di Pordenone

PORDENONE, 30.

Come vi ho dato cenno con un fonogramma di domenica notte, nel pomeriggio di sabato, il Prefetto fascista del Friuli, nostro concittadino avvocato Pisenti, è stato a visitare gli importanti stabilimenti industriali della nostra città.

Descrivere l'accoglienza fatta da tutte le maestranze dei varii stabilimenti, è impossibile. Diremo solo che essa fu imponente, spontanea e sincera.

Il Prefetto ha visitato per primo gli stabilimenti di Tessitura di Rorai dove, ricevuto dal direttore cav. Zammi e dall'ing. Zuppinger, dai varii capi reparto e personale direttivo, signori Marino, Gatti, Montanari, Racugo, Caretta, De Luca ed altri, ha passato la visita al vasto stabilimento.

Il Prefetto, che era accompagnato dal co. Ferro, dal sottoprefetto, dal Commissario prefettizio, dal Direttorio della Sezione Fascista, ha avuto parole di ammirazione per la splendida e perfetta organizzazione dello Stabilimento.

Dopo la visita alle numerose sale, il Prefetto, che aveva avuto occasione di intrattenersi con il vecchio operaio Pietro Biscontin, che da più di 50 anni lavora nello stabilimento, è sceso nel vasto cortile dove nel frattempo si erano raccolti i numerosissimi operai.

Intanto la fanfara della Coorte suonava gli inni della Patria.

Vennero offerti, da parte degli operai, numerosi fiori all'avv. Pisenti e poi l'operaio Piva Costante disse poche parole, che per la loro semplicità e sincerità ci piace riportare.

« Illustrissimo signor Prefetto — egli disse — a nome degli operai vi saluto e vi ringrazio per l'onore che ci fate con la vostra visita. Il nostro saluto di lavoratori, è l'attestazione della stima che vi siete saputo meritare, ed in voi salutiamo il rappresentante di questo nostro Governo fascista, che vuole la Patria forte e rispettata. Per noi la vostra visita dimostra l'interessamento vostro a favore degli operai, che promettono di non venire meno ai proprii doveri di italiani e di lavoratori ».

Le belle parole dell'operaio Piva sono sottolineate da applausi da parte della maestranza.

L'avv. Pisenti prende la parola e ringrazia per la festosa e spontanea accoglienza. Egli ricorda l'opera del Governo a favore della classe operaia e ricorda, anche che, primi fra tutti, gli operai dei nostri stabilimenti, quelli di Rorai, entrarono nei sindacati fascisti. Ricorda che la fortuna della Patria è indissolubilmente legata a quella dei lavoratori e si augura che gli operai ritornati ai sani criteri di Patria e di Lavoro, fiancheggino con la loro opera feconda, l'opera di ricostruzione nazionale a cui si è accinto Benito Mussolini.

Il discorso dell'avv. Pisenti è salutato da vivi consensi e applausi da parte degli operai.

Il Prefetto poi si portò a Torre. Torre bolscevica: Torre rossa è completamente scomparsa. Torre era oggi in festa: il tricolore garriva libero al sole. Nello stabilimento di Torre si ripeterono le festose ed affettuose accoglienze di Rorai. Dopo la visita dello stabilimento anche a Torre gli operai, a mezzo dell'operaio Biaggianti, vollero esprimere al Prefetto fascista il suo saluto e il suo ringraziamento.

Rispose il Prefetto ringraziando. E gli disse:

« Torre, che fino a poco tempo fa era ritenuta come staccata dalla vita fremente che traversa la Nazione, è scomparsa. L'ideale fascista ha fatto breccia. Le menzogne dei rossi che dipingevano il fascismo come contrario al proletariato sono scomparse. Le conquiste sociali sono intangibili. La legge delle otto ore è legge fascista ».

Salutato alla fine da fragorosi applausi il Prefetto inneggia all'Italia ed alla forza sana del lavoro.

Dopo una breve visita alla Tintoria di Torre, dove nuovamente egli porge il saluto a quella maestranza, il Prefetto si recò nel grande stabilimento di Pordenone. La numerosissima maestranza attendeva nel vasto cortile lo illustre funzionario che è stato accolto con vero entusiasmo.

Dopo che un vecchio operaio porse il suo saluto deferente ed ebbe inneggiato alla nuova Italia e al suo Duce, prende la parola l'avv. Pisenti.

« Le parole semplici del vostro compagno — egli dice — mi commuovono. Esse hanno la forza di dimostrarmi quanto furono vane le promesse paradisiache dei propagandisti rossi, che ora fan parte dei disoccupati politici. Il Governo fascista ama e difende l'operaio, vuole la sua elevazione e la sua valorizzazione. Una nazione se vuole essere forte, è necessario che abbia la pace e la disciplina. Grazie all'opera di Mussolini questa nuova era di pace e di disciplina è sorta. E ci auguriamo che la sua opera illuminata e necessaria sia lungamente conservata per la fortuna della Patria ».

Gli operai fecero eco alle parole del Prefetto con vivissimi applausi.

Dalla Direzione del Veneziano venne offerto un piccolo rinfresco dove il Prefetto ebbe occasione di fare il suo quinto discorso.

Egli ringraziò per la bella manifestazione e si augurò di poter fra breve ritornare per trovarsi nuovamente in mezzo ai lavoratori.

Nella cittadinanza la visita dell'avvocato Pisenti fu accolta con grande soddisfazione e con sincera simpatia: se ne parla da tutti entusiasticamente. La cittadinanza vede, nella visita di ieri, un nuovo patto di fede e di amore da parte degli operai verso il Governo che ha dato all'Italia il sentimento della sua grandezza e della sua potenza.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La costituzione del Consorzio per la Bonifica « Famula e Bacini contermini ».

Ci scrivono, 1:

Domenica 30 settembre, convocata con ordinanza dell'Ill.mo sig. Prefetto, si è riunita nella sala consigliare del Municipio di S. Giorgio, la assemblea generale dei proprietari della bonifica « Famula e Bacini contermini » per deliberare sulla costituzione del Consorzio speciale di esecuzione e su altri oggetti.

Notiamo fra gli intervenuti il conte comm. ing. Gustavo Corinaldi, il comm. Quirico e il dott. Carlo Costantini Suela, il cav. A. Villoresi, l'agronomo Olindo Pez, il sindaco di Porpetto cav. Mario Pez ed altri numerosi. Assisteva l'ing. L. Ferrari dell'Ufficio provinciale per le bonifiche.

Il sindaco di S. Giorgio, presidente dell'assemblea dichiara aperta la seduta alle ore 14. Ricorda brevemente le vicende di questa bonifica e quindi, dopo l'appello che dai presenti la quasi totalità degli interessi, e l'esame delle deleghe, si procede alla votazione palese sul primo oggetto ossia sulla costituzione del Consorzio. Sono dissenzienti sette proprietari che complessivamente rappresentano solo 15 ettari sopra 2567. Il Presidente proclama quindi costituito il consorzio.

Si passa subito alla nomina della deputazione provvisoria. Risultano eletti all'unanimità i signori: co. commendatore ing. G. Corinaldi, dott. Carlo Costantini Scala, dott. G. Marpillh, sindaco di S. Giorgio, cav. A. Villoresi, Fogolin Claudio.

A presidente della deputazione provvisoria viene nominato il co. G. Corinaldi.

Si da lettura dello statuto preparato dal Comitato promotore che risulta approvato integralmente nei 63 articoli.

Il co. Corinaldi rivolge in fine un ringraziamento al comm. Canciani sindaco di S. Giorgio, per il valido appoggio prestato al Comitato, all'agronomo Olindo Pez che fin dal 1909 fu sostenitore fervente della costituzione di un consorzio di esecuzione delle opere e fu l'anima del Comitato promotore, e all'ing. L. Ferrari dell'Ufficio provinciale per le bonifiche il quale si deve l'iniziativa di promuovere l'ampliamento del vecchio perimetro portandolo da 350 a 2500 ettari rendendo così effettiva e completa l'opera di risanamento del territorio. Rivolge anche un ringraziamento alle autorità, Genio Civile, Magistrato alle Acque e Prefettura, che ebbero in ogni modo a favorire in tutte le pratiche rivolte, l'opera del Comitato Promotore.

L'assemblea viene sciolta alle ore 17.

Da CORMONS

Nuovi lavori pei disoccupati.

Ci scrivono, 30:

Domani si inizieranno i lavori di riedificazione del Municipio e l'ampliamento della Scuola Professionale a cura dell'impresa Cucciani e Zampani. La mano d'opera sarà cercata esclusivamente fra gli inscritti ai Sindacati Nazionali.

Congregazione di Carità.

A far parte della Congregazione di Carità che amministrerà la Casa di Ricovero, l'Ospedale Civile, l'Asilo Infantile e le altre Opere di beneficenza, sono stati chiamati i signori: commendatore Costantino Perusini, presidente — cav. dott. Guido Benardelli, membro — cav. Antenore Marni, id. — Achille Donda, id. — Vittorio Giacomo Clement, id. — Gio. Batt. Fanca, id. — Pietro Moretti, id. — Giuseppe Grinover, id.

Irrigazione.

Con molto fervore è stata appresa la conclusione del Consorzio per l'irrigazione delle campagne compresi anche circa 600 ettari di terreno del nostro Comune e cioè la Boattina, Langoris ed il Borgnanese.

Già col solo annuncio del provvedimento si sono avuti attestati di ringraziamento per l'ardua fatica al Regio Commissario signor Benardelli, che con sua abnegazione si è interessato della cosa ottenendo a fare accettare il punto di vista interessante le nostre campagne.

Il beneficio è a totale vantaggio dei coltivatori che non avranno più l'incubo della siccità che fino ad ora ha reso sempre molto scarsi i raccolti malgrado l'eccellenza del terreno e gli sforzi dei coltivatori.

R. Scuola Professionale.

Ci scrivono, 1:

Domenica, alla presenza delle Autorità cittadine, dell'ing. Pensa dello Istituto industriale e di molti maestri delle scuole professionali di centri vicini, ebbe luogo alla nostra Scuola Professionale la chiusura dei corsi falegnami e di perfezionamento.

Parlò l'ing. Pensa esaltando i lusinghieri risultati ottenuti ed il rilevante numero degli inscritti augurandosi un sempre crescente avvenire per quelle scuole così utili allo operaio.

Il Commissario prefettizio prese quindi la parola lodando a nome del Comune i dirigenti della scuola e assicurando il proprio interessamento al maggior incremento della scuola utile all'operaio ed all'industria additando come prima cosa sia l'ampliamento delle scuole da lui voluto ed ottenuto.

Molti applausi coronarono le parole di entrambi gli oratori.

Dissesto finanziario.

A poca distanza da quello della Ditta Serafini ieri venne annunciato, quello della Ditta Luciano Levic articoli elettrici.

Il dissesto, stando alle voci che corrono, si attribuisce al danno patito per il recente incendio del mulino elettrico del quale il Levic era comproprietario.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 1. al 7 corrente, è stata fissata in lire 424, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 324 l'aggiunta del cambio.

CRONACA CITTADINA

L'esito del Concorso per il nuovo Ospedale Civile

Ieri sera dopo quindici giorni di intenso e diligente lavoro, la Giuria esaminatrice dei 30 progetti presentati al concorso per il nuovo Ospedale Civile di Udine indetto dal bando 31 gennaio u. s., presentò al Comitato esecutivo la propria relazione.

Da questa risulta che la Giuria, pur rilevando il buon esito del Concorso sia per la qualità che per il numero dei concorrenti e pur riconoscendo in parecchi dei progetti presentati notevoli pregi, non credette di ritenere nessuno di essi meritevoli dei premi previsti.

Ritenne invece di proporre tre per ordine di merito, come meritevoli di una somma a titolo di indennità, mentre ne indicò altri nove come degni di menzione.

I tre proposti per l'indennità ed ai quali il Comitato seduta stante assegnò lire diecimila per ciascuno, sono i seguenti: Motto « Igea », autore ingegnere Antonio Sibilla di Torino; motto « Ave gratia plena », autori ingegneri Bertolaja, comm. prof. Rancani, ing. Carnelli ed arch. Banfi di Milano; motto « Civiltà », autori l'ingegnere Plinio Polverosi e l'architetto Oreste Ricci di Udine.

Tutti i progetti, salvo il diritto dei singoli concorrenti, di ritirarli a termini dell'art. 15 del bando di concorso, resteranno esposti al pubblico nei locali della Scuola Professionale dalle ore 10 alle 16 dei giorni 6 a 10 ottobre corr. inclusi.

Sappiamo che il Comitato esecutivo mentre dichiarò chiuso e definito come sopra è detto il concorso di cui il bando 31 gennaio 1923, deliberò di indire un nuovo concorso fra gli autori dei 12 progetti che la Giuria nella sua relazione ebbe a ritenere i migliori, e precisamente, in ordine di presentazione, fra quelli contrassegnati dai motti: « Civiltà », « Igea », « Lux », « Ave gratia plena », « Come il sol conforta », « Surge et Ambula », « Monte Grappa », « Spes ac metus », « A me poveri », « Aria e luce », « Salus infirmorum », « Labor optat praemium », riservandosi di render noto nel più breve tempo possibile il nuovo bando agli autori medesimi.

Chiusura del Corso di coordinamento per insegnanti di disegno professionale.

con la visita ai monumenti ed alla Scuola Professionale « Pellegrino da San Daniele » si è chiuso testè il primo Corso didattico di coordinamento per insegnanti di disegno professionale in Scuole libere. Consta che questo Corso è destinato a sopravvivere per le stesse premure dei suoi frequentatori e per quelle dei preposti che hanno potuto constatare, nel riuscitissimo esperimento, quanto se ne possa ricavare da questo sussidio indiretto a favore delle Scuole della Provincia.

Lo studente Morandini, a nome dei suoi colleghi del Corso, rivolse nobili, patriottiche ed adeguate espressioni di ringraziamento al Presidente della R. Scuola « Giovanni da Udine », comm. Calligaris, che ha ospitato il Corso con ogni larghezza, cogliendo la occasione per ricordare agli intervenuti l'opera benefica antica e recente svolta dal senatore Morpurgo, e dai suoi collaboratori, a favore di questa e di altre iniziative di carattere risolutivo per il migliore avvenire della istruzione professionale.

Aderirono al Corso oltre sessanta Scuole, si inscrissero per altro eventuale Corso, fin d'ora, parecchi vecchi insegnanti, e vi figurarono recentemente in quarantaquattro, dei quali una trentina lo frequentarono costantemente.

Di questi si ritiene utile trascrivere l'elenco alfabetico:

Maestro G. Ajala, C. Battistig fu Romeo, maestro A. Bressan, maestro G. Benotto, prof. v. Bertolini, U. Brollo, pittore; G. Canciani, modellatore; prof. arch. G. Coan; G. Colloredo, geometra; prof. P. Dalmasson; A. Del Toso, pittore decoratore; L. Gasparini, pittore decoratore; O. Gallizia, assistente tecnico; D. Joan, ass. edile; M. Machin, ass. tecnico; V. Marcon, ass. tecnico; L. Magrini, scultore; maestro Don Michele Mattioni; A. Melocco, geometra; F. Morandini, studente belle arti; G. Moro, ass. edile; P. Pascoli, geometra; P. Pascoli, ass. edile; G. Piccini, scultore; T. Picco, decoratore; maestro Pellegrini don Valentino; Querini prof. arch. Giuseppe; S. Rizzi, intagliatore; L. Snechet, ass. edile; U. Scialino, ass. edile; L. Vidoni, geometra; P. Vecchiatto, intagliatore; Zinetti prof. Ernesto; N. Pasini, assistente tecnico; Ballaben prof. Luigi.

Per ragioni didattiche è rimandata la chiusura del corso al 30 ottobre. A suo tempo saranno segnalate le distinzioni ed i rilievi notevoli per quanti si interessano all'importante problema didattico.

Orario delle otto ore di lavoro

La Camera di commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 28 settembre ha pubblicato:

1. Il regolamento relativo alla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati delle aziende industriali e commerciali di qualunque natura.

2. Il regolamento relativo alla limitazione dell'orario di lavoro ai lavoratori delle aziende agricole.

3. La tabella indicante le industrie e le lavorazioni per le quali è consentita la facoltà di superare le 8 ore giornaliere o le 48 settimanali di lavoro.

Orario vendita bevande alcooliche

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, richiama gli Esercenti d'esercizi pubblici di voler, — ad evitare possibili contravvenzioni —, attenersi scrupolosamente all'orario per la vendita di bevande alcooliche con contenuto superiore al 21 per cento del volume che è stato fissato dall'Autorità Politica come segue:

Dalle ore 8 alle 17 per i giorni feriali e divieto assoluto di vendita dalle ore 12 del sabato alle ore 8 del successivo lunedì.

Un gravissimo infortunio automobilistico presso Caporetto

Sette feriti dei quali tre gravi

Ieri mattina ci pervenne dal nostro corrispondente di Caporetto il seguente telegramma:

« Corriera servizio Caporetto-Plezzo precipitata burrone; sette feriti; tre gravi ».

Altre informazioni dànno i seguenti particolari:

Il disastro avvenne tre chilometri prima di Caporetto.

L'autocorriera deviò, pare per un guasto allo sterzo, lungo il margine della strada e precipitò verso l'Isonzo che scorre cento metri più sotto. Per fortuna, alcuni grossi tronchi d'albero arrestarono la corsa della macchina a circa dieci metri sotto il livello stradale, e così potè essere evitata una catastrofe completa.

Riportarono ferite e fratture gravi il meccanico Stanzer, certo Bruno Comini di Cividale, operaio, e certo Stella De Nardi, da Cordignano, presso Treviso, ma residente a Plezzo. Questi furono ricoverati all'Ospedale di Cividale.

Vi sono altri feriti leggeri.

Sul posto accorse il tenente dei Reali Carabinieri di Caporetto signor Radaelli e il medico dott. Marangon.

L'autocorriera era partita da Plezzo ieri mattina alle 8.

Una gravissima disgrazia sul lavoro

Verso le 8 di ieri mattina nella filatura di lana della ditta Fosfori e Piubello in via Gemona, è accaduta una gravissima disgrazia.

La ragazza Clodomira Monaco di Adolfo, diciasettenne, mentre attendeva al proprio lavoro, veniva investita dalla cinghia di una macchina e travolta per ben due giri di essa.

Tolta a stento dalla stretta in cui si trovava, la poveretta — in quale stato si può immaginare — fu visitata subito dal dott. Margotta, il quale abita lì vicino e curata sollecitamente.

Il medico giudicò però grave lo stato della Monaco, tanto che non potè neppure essere subito trasportata all'Ospedale.

In una visita susseguente il sanitario riscontrò sintomi di commozione viscerale.

Auguriamo alla disgraziata operaia di poter felicemente superare la grave crisi che la travaglia.

La riunione di oggi per la carta dei boschi del Friuli

Il prof. Musoni, di concerto col cavaliere Giuseppe Micoli, il 10 giugno decorso presentava all'XI Congresso della P. M. friulana a Idria un ordine del giorno per la compilazione di una carta dei boschi della nuova provincia del Friuli, e il Congresso accoglieva con plauso la proposta.

L'iniziativa riportava l'approvazione cordiale della Direzione Generale delle foreste di Roma. Pervennero altresì adesioni e incoraggiamenti da parte di enti e di privati, tra cui ricordiamo la Direzione generale del Touring Club Italiano di Milano.

Per avviare l'iniziativa verso una soluzione razionale, venne interessato il concittadino prof. Olinto Marinelli del R. Istituto Superiore di Firenze a voler predisporre uno schema di programma che potesse servire quale base di discussione in una prossima adunanza, da tenersi in Udine di conformità anche al desiderio espresso dall'ing. Amerigo Hofmann, della direzione delle foreste demaniali di Gorizia.

Stamane alle ore 9.30 nella sala maggiore della Camera di commercio, gentilmente concessa (Via Prefettura N. 13), seguirà una riunione allo scopo di prendere in esame e di approvare il programma di lavoro per la compilazione della carta.

Trattasi di una iniziativa nuova, almeno per l'Italia ed è desiderabile che il lavoro abbia a riuscire nel modo migliore cosicchè possa servire di esempio anche ad altre provincie d'Italia.

Dolci nodi

Ieri il rag. Giuseppe Viani di Venezia giurò fede di sposo alla gentile signorina Rina Da Forno figlia del signor Giovanni, comproprietario della premiata Ditta Comis e C.

Testimoni per la sposa furono i signori colonnello Bosria cav. Andrea e Fumei Ermenegildo; per lo sposo i signori Domenico De Rosa ten. della M. F. e Pietro Ortale sottotenente di marina.

Il rito religioso seguì nella chiesa del Duomo officiante mons. Mauro; in Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile il cons. com. sig. Evaristo Reccardini, che disse agli sposi parole di augurio e regalò la penna d'oro.

Dopo la cerimonia fu servito un sontuoso rinfresco da parte del signor Francesco Cotterli proprietario del Bar Centrale. Il pranzo ebbe luogo al « Manin », e quindi gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

— Domenica mattina il signor Erminio Artuso, già valoroso combattente e legionario fiumano, impalmò la vezzosa signorina Isabella De Luca. In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile il consigliere Orlando che donò agli sposi la penna d'oro.

La cerimonia religiosa seguì alla Chiesa del Redentore.

Gli sposi, cui pervennero ricchi doni e molti fiori, sono partiti per il viaggio di nozze. Auguri!

Occupazione abusiva di spazi

nel Cimitero urbano.

Il Sindaco, allo scopo di togliere gli inconvenienti che si verificano nel Cimitero Urbano in causa della occupazione abusiva di spazi con corone, quadri, lampadari ed altro da parte dei concessionari di colombari: ordina che siano in proposito osservate le norme seguenti:

« Nei colombari sono ammessi portafiori e parapetti di marmo o bronzo (escluso ogni altro metallo) della sporgenza massima di m. 0.10 dalla fascetta di rivestimento. I medaglioni in rilievo non potranno sporgere oltre i centimetri 10 misurati come sopra. Sono esclusi i lampadari di qualsiasi genere e l'apposizione di corone in fiori freschi o artificiali ».

In caso di inosservanza l'Ispettore del Cimitero farà rimuovere tutti gli oggetti eccedenti le misure e le norme suesposte.

Un lutto

Domenica sera, improvvisamente, si spegneva nella sua abitazione in viale Ledra, 2, Giovanni Covre d'anni 75, padre del rag. Gino Covre. Patriota dei primi di Garibaldi egli spese tutta la sua esistenza nelle scuole rendendosi benemerito dell'Istruzione.

Ai figli e particolarmente al rag. Gino e ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA DI PROSA.

Ieri sera la Compagnia drammatica «Gentili - Zoncada - Capodaglio - Gainetti» ha debuttato col dramma «La Raffica» di Henry Bernstein. Notevole pubblico assisteva alla recita.

Stasera una novità: «La maschera e il volto», grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli.

CINE - CONCERTO EDEN

PUPILLE SPENTE, grandiosa film dell'Ambrosio di Torino si rappresenta questa sera; interpreti: Ines Janova e U. Scalpellini.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

I bianco-neri piegano il "Gorizia" per 4 goals a 2

Nonostante il «Pro Gorizia» appartenga ad una categoria inferiore (giocherà quest'anno in III. Divisione) a quella della squadra bianco-nera e nonostante gli udinesi avessero fino dalla domenica precedente tradotta in realtà la loro diremo così superiorità «ufficiale», gli sportivi delle due città hanno atteso appassionatamente la seconda prova dapoichè il primo incontro svoltosi a Udine, con arbitro udinese, aveva suscitato nel mondo sportivo goriziano un coro di proteste anche eccessive contro i «sistemi» udinesi di vincere le squadre ospitate e contro, sopratutto, la partigianeria, per non dire la camorra dell'arbitro. Bisogna anche ricordare che molto inopportunamente e con un linguaggio assolutamente antisportivo, per non chiamarlo altrimenti, la stampa di Gorizia aveva manifestato il proprio disgusto per la scandalosa partita di Udine.

Si imponeva e si reclamava una rivincita sul campo goriziano e con un arbitro neutro che doveva essere il signor Pettarin di Trieste. Una delle due: o gli udinesi avrebbero vinto ancora stroncando ogni insinuazione sulla precedente partita, oppure, perdendo o pareggiando, si sarebbe potuto dare qualche fondamento alle clamorose proteste goriziane.

E l'incontro si svolse domenica a Gorizia sul nuovo campo di via Lantieri alla presenza di numerosissimo pubblico fra cui notavasi un centinaio e più di udinesi che accompagnavano i loro beniamini.

Gorizia 2 - Udine 1

Alle 16 precise, dopo lo scambio cortese e cavalleresco di fiori, le due squadre sono allineate sul campo e al fischio del sig. Pettarin iniziano il gioco che da parte dei goriziani si fa subito vivacissimo e pieno di foga. I bianco-celesti incitati dalla folla e con uno sperpero di energie di cui si accorgeranno solo più tardi, si buttano decisi contro la difesa udinese lasciando la prima linea bianco-nera incerta e incapace di ritrovare il suo magnifico assieme di passaggi, di attacchi e di insidie. E' tale l'urto dei goriziani che vediamo il bravo Moretti quasi impalato in mezzo al campo scambiare delle interrogazioni col piccolo «Fuggi» il quale non sa rendersi conto di non avere il pallone tra i piedi.

I goriziani, salvo eccezioni, giocano di foga e solo con una encomiabile decisione riescono a impedire ai nostri di serrare le file. Il pubblico goriziano, che crede di vedere una notevole superiorità nei suoi, intensifica gli applausi che diventano un vero frastuono quando la rete udinese viene infilata da un ball imparabile. Ma è la volta dei bianco-neri i quali si portano sotto la rete avversaria che viene salvata con le mani di una difesa da un pallone la cui destinazione era insospettabile. La punizione viene tirata da Bellotto e l'Udine ottiene così il pareggio. Che però è di breve durata: due minuti dopo la rete udinese è di nuovo raggiunta. E la fine del primo tempo trova il Gorizia con un punto in attivo.

Udine 3 - Gorizia 0

Quanti anni di esperienza e di sacrifici non occorrono per educare una squadra, fisicamente e spiritualmente, a questi contrattempi e a confidare serenamente, fino agli ultimi minuti, nelle proprie forze e sulla propria capacità! Quante volte la giovane squadra udinese non ha imparato a proprie spese che le sorti di un incontro si decidono anche negli ultimi momenti!

Infatti, avvicinando i giocatori durante l'intervallo, li abbiamo trovati freschi e tranquillissimi, non solo, ma fermamente convinti che i 45 minuti che ancora mancavano erano sufficienti a strappare la vittoria. Troviamo l'ottimo Tosolini, per esempio, in atto di impegnarsi con una scommessa a segnare i due goals indispensabili. Sono piccole cose, è vero, ma che non sono estranee ai risultati delle gare e che rivelano spirito sportivo e tenace affezione alla propria squadra.

Ecco che la ripresa si inizia. Il pallone è agli udinesi che scattano allo attacco e lo portano vigorosamente nel campo avversario. Non sono più quelli di poco fa: la prima linea, sorretta insistentemente dagli Halfs, intesse un indiavolato ricamo di passaggi che si infrange e si rinnova sotto la porta goriziana. Non sono passati cinque minuti e già Tosolini, fedele alla promessa, infila con un tiro formidabile la rete avversaria. Appena il tempo di ricominciare dal centro e l'Udine è di nuovo all'attacco che si fa sempre più serrato. La squadra goriziana cede dapprima lentamente e quindi si accascia fra la muta delusione della folla e l'entusiasmo degli sportivi Udinesi presenti. Il piccolo «Fuggi» è continuamente alle prese, assieme a Moretti, coi difensori della porta goriziana, ma dopo alcuni vani tentativi riesce finalmente a scaraventare il pallone nella rete. Non siamo ancora alla metà del secondo tempo quando Moretti raccoglie da Semintendi e segna il terzo goal. Ormai l'undici bianco-celeste è alla mercè dei bianco-neri e non si esagera dicendo che gli ultimi venti minuti appaiono come un allenamento a una porta. Assicuratisi della vittoria gli udinesi cercano distrattamente la via del goal e più che altro si trastullano sotto la porta goriziana.

Il fischio dell'arbitro trova così l'Udine vincente per 4 a 2.

— «Mi dispiace, ci diceva un nostro amico goriziano sul campo, che si siano dette cose non vere sulla partita di Udine. Il risultato di oggi sta a provare che nell'antecedente partita non si sono fatte delle partigianerie e men che meno delle camorre».

Sarà, speriamo, il pensiero di tutti gli sportivi goriziani.

MOTOCICLISMO.

La nuova vittoria di Mentasti

Gli sportivi udinesi hanno appreso con grande giubilo la notizia della assoluta vittoria di Guido Mentasti nella cavalcata motociclistica Milano-Napoli. Il nostro campione che montava la moto «Frera» ha segnato il nuovo record sul «raid» coprendo i 900 chilometri circa del massacrante percorso a 52 km. di media e arrivando a Napoli con mezz'ora di vantaggio sul secondo arrivato.

E' questo un exploit meraviglioso che ci obbliga oggi a considerare il nostro simpatico Guido come il migliore fondista d'Italia; questa sua speciale attitudine alla gara massacrante dai sei agli ottocento chilometri del resto è stata da lui ancora dimostrata in altre competizioni.

La vittoria odierna poi va considerata, dal lato tecnico, come il definitivo trionfo della macchina di 500 m.3 poichè questa si è dimostrata pari nei risultati alla 1000 m.3 senza avere di questa tutti i gravi inconvenienti di peso e di consumo.

Va anche alla casa costruttrice prettamente nazionale il nostro schietto plauso per la bella affermazione, che ci risolleva un poco lo spirito dopo la debache di Monza.

La Maratona di ieri

TORINO, 30.

Si è svolta oggi la grande maratona internazionale di corsa valevole anche per il campionato italiano, alla quale hanno partecipato i più forti campioni del podismo italiano ed estero. La partenza è stata data dal noto velodromo alle 14. L'arrivo è pure avvenuto al noto velodromo alla presenza di enorme folla. Sono giunti: primo Balsi Ettore di Roma, secondo Cavallero di Savona, terzo Ari di Torino.

MODENA, 30.

Il campionato italiano di Maratona di marcia è stato vinto da Brunelli di Milano che ha compiuto i chilometri 32,750 del percorso in ore 4,35,54; secondo è giunto Bezzoli e terzo Pascani.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE.

Lunedì 1 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	760,1	759,5	757,1
Pressione al mare	771,0	770'1	767,8
Tempertaura	17,3	24,6	20,1
Umidità (0-100)	78	54	74
Vento Direzione	N E	calma	Sud
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,7
Temperatura minima: 12,5
Acqua caduta: mm. 0

Situazione isobarica Europea a ore 8
Pressione massima: 775, sull'Austria
Pressione minima: 742, sull'Islanda

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura in leggero aumento.

ULTIME NOTIZIE

Le quattro giornate commemorative della "Marcia su Roma"

ROMA, 1.

Si è nuovamente riunita ieri la Commissione centrale per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma; erano presenti: S. E. il generale De Bono, il comm. Michele Bianchi, l'on. Giunta, il comm. Bastianini, il comm. Marinelli e Luigi Freddi. Assisteva anche il senatore Cremonesi, regio commissario di Roma.

E' stato riesaminato ogni punto dello schema del programma già approvato da S. E. il Presidente del Consiglio. Questo programma, completato in alcuni punti, è stato sinora fissato in questi termini:

La celebrazione avrà la durata di 4 giorni, comprendenti il 28, 29, 30 e 31 ottobre. Essa verrà preceduta da un manifesto, dettato dal Duce, che sarà lanciato ai fascisti ed alla Nazione e da un opuscolo riassuntivo della rivoluzione fascista. Nell'ultimo giorno dei festeggiamenti, il 31 ottobre, saranno imbandierati gli edifici pubblici, militari e privati di tutta Italia.

Un discorso del Duce a Milano.

La celebrazione consisterà poi in quattro grandiose cerimonie che si svolgeranno a Milano il 28, a Bologna il 29, a Perugia il 30, a Roma il 31, ripercorrendo le tappe che nelle stesse date l'anno scorso furono percorse dalla trionfale marcia delle Camicie Nere. La domenica 28 ottobre in tutta Italia si svolgeranno contemporaneamente, alle 9, le messe al campo in memoria dei martiri fascisti caduti durante tutto il periodo della rivoluzione dal 1919 ad oggi. Alle messe assisteranno le autorità civili e militari, i fascisti, i sindacati, i combattenti, i mutilati, le madri e vedove dei caduti e la milizia che renderà gli onori.

A Milano la cerimonia si svolgerà al Parco. Dopo la messa, il Duce passerà in rivista la milizia. Si svolgerà quindi un corteo che raggiungerà la piazza Belgioioso ove l'on. Mussolini parlerà alle Camicie Nere ed al popolo. A Milano, nella stessa giornata del 28, si svolgeranno altre cerimonie fra le quali l'inaugurazione della nuova casa del Fascio.

Il programma di Bologna.

Il giorno 29, a Bologna, S. E. l'onorevole Acerbo pronunzierà al Teatro Comunale un discorso sul seguente tema: «L'opera legislativa ed amministrativa nel primo anno di Governo fascista». Anche a Bologna nel pomeriggio dello stesso giorno si inaugurerà la Casa del Fascio.

Il giorno 30 si scoprirà in Perugia una lapide che verrà murata sull'albergo Brufani, sede del Quadrunvirato supremo durante le giornate della rivoluzione. Il comm. Michele Bianchi, che faceva parte del Quadrunvirato, pronunzierà un discorso. Nel pomeriggio sarà tenuta la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al Duce ed ai componenti del Quadrunvirato.

Nella Capitale.

Il giorno 31, tutti gli edifici pubblici e militari in Italia saranno illuminati; le nostre navi nei porti d'Italia e dell'estero innalzeranno il gran pavese, le ambasciate ed i nostri consolati italiani all'estero saranno pure imbandierati. Nel cielo di Roma volerà un grandioso stormo di aeroplani, mentre per le vie della capitale si snoderà un grande corteo che ripercorrendo le strade sulle quali marciarono le legioni di Camicie Nere che prime giunsero in Roma, si recherà a rinnovare il giuramento dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e sfilerà davanti al Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re.

Al corteo parteciperanno il Duce, il Quadrunvirato, la Commissione organizzatrice, i comandanti delle colonne che penetrarono in Roma, il Governo colle medaglie d'oro, la milizia, i gagliardetti e le fiamme di tutti i fasci d'Italia, le associazioni combattenti, mutilati, madri e vedove di guerra, i fasci, i sindacati ed il popolo.

Quando il corteo giungerà al Quirinale, la Commissione organizzatrice ed una rappresentanza del P. N. F. si recheranno a presentare alla Maestà del Re l'omaggio devoto del Fascismo italiano.

Altre cerimonie si svolgeranno nella stessa giornata a Roma fra le quali la inaugurazione dell'istituto di Alta Cultura nazionale ed una celebrazione in Campidoglio.

Un ricevimento a Palazzo Venezia.

Alla sera, il Duce del Fascismo e Capo del Governo darà nello storico palazzo Venezia un grande ricevimento al quale saranno invitati il Duca d'Aosta ed i Principi Reali, il Corpo diplomatico, il Presidente della Camera e del Senato, il Governo, il R. Commissario di Roma, i membri del Gran Consiglio e dell'organo esecutivo del Partito, i generali dell'Esercito e della Milizia, gli ammiragli, il Prefetto, i rappresentanti provinciali fascisti e quelli delle organizzazioni sindacali e cooperative fasciste, i comitati centrali delle associazioni combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti.

L'elezione della nuova Presidenza

all'Associazione della Stampa.

ROMA, 30.

Ieri sera alla Associazione della Stampa ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per la elezione del presidente del Consiglio direttivo. Straordinario fu il numero dei soci che presero parte all'avotazione la quale procedette con la migliore cordialità e con l'ordine più perfetto. A presidente fu eletto il senatore Alberto Bergamini con voti 339 contro 270 voti riportati dal senatore Enrico Corradini, schede disperse e nulle 36. A vice-presidente risultarono eletti per la categoria professionisti: Cesare Sobrero e per la categoria effettivi l'ingegnere Annibale Strega. A consiglieri risultarono eletti per la categoria professionisti: Vittorio Bonfigli, Giuseppe De Blasio, Giulio Lotti, Achille Mango, Roberto Rocco, Tommaso Smith. Per la categoria pubblicisti (B) Fanoni Luigi e Siccardi Luigo; per la categoria effettivi (C) Casela Emilio, Marullo Francesco, Nerozzi Arturo, Scalini Attilio; per i soci frequentatori fu nominato a rappresentante Battaglini Guido.

Emissione d'un nuovo miliardo

di buoni novennali.

ROMA, 1.

Allo scopo di provvedere al rimborso ed alla sostituzione di buoni triennali e quinquennali scadenti al 1. ottobre, nonchè di sostituire buoni del tesoro ordinari circolanti a quella data, è stata autorizzata la emissione di un nuovo miliardo di buoni novennali. Questi vengono emessi a 99.50 più interessi con la prima cedola scadente il 15 novembre prossimo.

Alla stessa data i buoni concorreranno al sorteggio dei premi fra i quali ve ne è uno per un milione di lire.

Ai portatori di buoni triennali e quinquennali i quali chieggono la rinnovazione dei loro titoli con i novennali di nuova emissione, viene concesso il beneficio di computare gli interessi dei buoni novennali a partire dal 1. ottobre anzichè dalla effettiva operazione purchè questa sia richiesta entro il mese di ottobre.

La chiusura dell'assemblea della S. D. N.

Il progetto di mutua garanzia rinviato

GINEVRA, 1.

L'assemblea della Società delle Nazioni nella seduta di chiusura dei suoi lavori ha approvato le conclusioni del relatore della commissione terza, circa il progetto di mutua garanzia fra gli stati. Questo progetto era stato oggetto di lunga discussione dapprima a Parigi nel luglio scorso nella commissione temporanea mista per il disarmo.

L'Italia si era dichiarata fino da allora contro la proposta di trattati speciali tra gli stati, o almeno voleva che essi fossero circondati da alcune garanzie speciali. La discussione è continuata a Ginevra nella terza commissione dove il delegato italiano Tosti di Valdiminuta ha sostenuto vigorosamente la tesi italiana, efficacemente coadiuvato dal generale de Marinis. Dopo circa 18 sedute, la maggioranza si è convinta del serio fondamento della opposizione italiana e si è addivenuti allora ad una soluzione dilatoria, concordata tra il delegato italiano e quello francese con la quale si è proposto all'assemblea di rinviare ai vari governi il testo del progetto perchè lo rimandino al segretario con le loro osservazioni. E' notevole però che la relazione accetta la tesi sostenuta dall'Italia per cui la potenzialità militare di uno stato della potenza industriale e del possesso delle materie prime.

Un grande incendio in Bulgaria

200 EDIFICI DISTRUTTI.

SOFIA, 1.

Un grave incendio è scoppiato nella città di Vratza: duecento edifici sono stati distrutti e fra gli altri quello delle succursali della Banca Nazionale e della Banca Agricola. Sono stati inviati soccorsi da Sofia. L'incendio ha potuto essere domato. Le cause vanno ricercate nella combustione accidentale dei prodotti agricoli. I danni materiali sono ingenti. Si devono pure deplorare numerose vittime umane di cui non è stato ancora possibile precisare il numero.

I negoziati a Sofia

fra la Jugoslavia e la Serbia.

BELGRADO, 30.

E' partita la delegazione jugoslava che interverrà alla conferenza di Sofia allo scopo di regolare le questioni finanziarie e giuridiche su cui vi è divergenza dipendente dal trattato di Neuilly e dalla convenzione di Nisch. La commissione stessa prenderà in esame la conclusione di altri problemi economici.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 1. (per telegrafo).
Francia 134 — Svizzera 390 — Londra 99,70 — America 22,90 — Berlino 0,17 — Vienna 0,0310 — Rumenia 10,25 — Belgio 114 — Spagna 303 — Praga 66,20 — Ungheria 0,12.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. (per telegrafo).
Francia 133,75 — America 21,95 — Amsterdam 855 — Belgio 113 — Londra 89,95 — Svizzera 391 — Berlino 0,10 — Bucarest 10 — Praga 66 — Ungheria 0,10 — Vienna 0,030750 — Jugoslavia 24,80.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,90.
Consolidato 5 per cento 89,95.

Trieste

Rendit 3.50 per cento 78,25
Consolidato 5 per cento 88,75.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale 1105 — Credito Italiano 792 — Banco di Roma 99,50.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale 1084 — Credito Italiano 785 — Banco di Roma 99.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.[illegible] — 14.6

Arrivi a Udine: ore 7.25 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 15.[illegible] — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.20 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.10 — 19.20

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 —
Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 15.24 — 19.50.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.18 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5 10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.16 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.